

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



## ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

### I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: [serviziocivile@inac-cia.it](mailto:serviziocivile@inac-cia.it)

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

**Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela**, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

**Fornisce informazioni e consulenza** ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

**Inac Puglia** svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale, previdenziale e infortunistico.

**Inac Puglia** ha a disposizione procedure informatiche altamente innovative e conformi alle nuove esigenze degli Istituti Previdenziali ed Assicurativi per l'invio telematico delle domande di prestazioni, per l'elaborazione delle posizioni contributive dei cittadini e per l'espletamento di tutte le pratiche richieste.

**I.N.A.C. Sede Provinciale di Foggia (codice sede 67020) che, insieme alla sede provinciale di BAT (codice sede 116908), operano contemporaneamente al livello nazionale da trent'anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.**

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 <sup>a</sup>
----	------------------------------	-----------	----------------



## CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

### DIRITTI IN CAMPO INAC PUGLIA

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

**Settore: Assistenza**

**Area d'intervento: Immigrati, Profughi**

**Codice: A 04**

[...]

7)	Obiettivi del progetto:
----	-------------------------

Il presente progetto di servizio civile, a partire dall'analisi su esposta, intende pertanto collocarsi nell'ambito delle attività delle due sedi provinciali INAC di Foggia e BAT, di promozione dei diritti degli stranieri e di loro tutela, soprattutto per quelli attivi negli ambiti lavorativi dell'agricoltura.

L'analisi di contesto territoriale, ci consegna una serie di indicatori e di dati su cui aprire delle riflessioni e sui cui predisporre delle azioni progettuali che siano in grado, sui temi legati alla sicurezza, di dare risposte, di migliorare le condizioni esistenti e di creare quelle "buone prassi" che possono essere replicate e dunque divenire sostenibili e stabili. Il progetto che si sta proponendo di attuare, è integrato perché, si sviluppa sull'intero territorio regionale, si rivolge ed interessa tutto il comparto agricolo e gli indotti ad esso collegati.

L'INAC della Puglia, ed in modo particolare le due sedi di FOGGIA e BAT, è molto interessata a partecipare attivamente ai processi di tutela e sicurezza sul lavoro in quanto un'impresa agricola attenta a quanto indicato nel precedente decreto legislativo 626/94 ed all'attuale DLgs 81/08 ha la possibilità di non restare confinata nella marginalità e nell'insicurezza, ma può contribuire in maniera determinante al difficile processo di salvaguardia dell'agricoltura stessa. Tutto questo significa porre al centro del percorso nuove strategie e nuove "prassi" che chiamino le imprese ed i loro titolari a garantire una "nuova carta di identità" alla sicurezza del lavoro così da dare maggiore peso e valore aggiunto alla competitività che il comparto agricolo nel suo complesso può esprimere sui processi di crescita e sviluppo economico/sociale dei territori. L'affermazione ed il rispetto delle regole, servono sicuramente per tutelare maggiormente la salute di coloro che giornalmente producono e lavorano nel comparto agricolo e dei suoi indotti, ma servono anche a "conquistare" la fiducia dei mercati e dei cittadini che interagendo con imprese rispettose e virtuose in fatto di qualità e sicurezza concorrono a quel giusto processo di selezione ed esclusione di coloro che "accorciano, frodano, ingannano e lucrano" e non rispettano nessuna delle regole del gioco.

Diffondere ed accrescere in maniera costante e continua una maggiore "cultura della sicurezza" è sicuramente un processo indispensabile, ma che per diventare **prassi consolidata** ha ancora bisogno di interagire con diverse componenti, deve poter contare su un confronto ed una collaborazione con tutti gli attori che si occupano delle problematiche che questo progetto vuole provare a risolvere. Appare evidente che gli oneri che devono essere sopportati da quell'impresa che non rispetta le

regole non sono quantificabili, ma rappresentano per contro, un problema che deve, comunque, poter trovare soluzioni ed interventi mirati.

Se queste considerazioni sono condivisibili sarà più facile capire le potenzialità di questo progetto che fonda i suoi obiettivi su attività ed azioni concrete, sostanziali ed efficaci. Entrando nel cuore del progetto è possibile fare subito una considerazione che è questa: “le iniziative proposte” non vogliono né sostituire e né surrogare quanto finora fatto dai soggetti preposti, ma vogliono amplificare, supportare ed agevolare la piena affermazione della sicurezza sul lavoro e della salvaguardia della salute per imprenditori e lavoratori. Affinché i risultati attesi si concretizzino in prassi consolidate, occorre che le strategie pensate e le azioni di sistema interagiscano capillarmente con tutti i soggetti interessati ed una delle **grandi leve** di questo processo è costituita dal binomio – **prevenzione/comunicazione e informazione**.

**Obiettivi generali** del progetto saranno dunque:

1. Un aumento dell’inclusione sociale degli stranieri residenti oppure immigrati nel territorio delle due province di Foggia e BAT, dove sono ubicati i servizi dell’INAC.
2. Una diminuzione degli infortuni in ambito lavorativo da parte degli stranieri, residenti o stagionali, nel territorio delle due province di Foggia e BAT.

Per raggiungere questi obiettivi generali, **Scopo/ Obiettivo specifico del presente progetto sarà il miglioramento delle informazioni a loro tutela e un conseguente aumento dell’accesso ai servizi sociali e assistenziali dei territori provinciali di Foggia e BAT:**

<b>8)</b>	<b>Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:</b>
-----------	--

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Come si diceva prima, quello che il progetto vuole ottenere è un “consenso capillare” da parte degli addetti, vuole fare in modo che lo stesso consenso si basi su una “**consapevole consapevolezza**” **dei diritti degli stranieri e della loro tutela**. A quanto sopra detto è opportuno aggiungere un elemento molto importante che è quello relativo alla reale conoscenza delle problematiche, alle modalità di “cedere le informazioni e le soluzioni” perché in tanti casi le criticità e le fenomenologie vengono rilevate in modo superficiale e confuso e di conseguenza anche i dati e le rilevanze che emergono risultano essere spesso frammentari e non attendibili.

#### **Prima Fase (a partire dal 1° mese)**

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati, il Patronato Inac ritiene utile innanzitutto la realizzazione di una **indagine territoriale** nelle due province pugliesi (Foggia e BAT), che avrà lo scopo principale di far “conoscere meglio i problemi”, di studiare e proporre soluzioni possibili alle criticità e creare una fonte dati implementabile da cui far partire azioni di sistema mirate e finalizzate. È importante sottolineare che l’efficacia di una azione di ricerca è più performante se l’intera azione viene coordinata in maniera ottimale e può contare su rilevatori preparati e su di una capillare rete di raccolta dati che “copra” bene il territorio. Nel caso di specie il Patronato INAC può contare su di una ricchezza di punti informativi non indifferente che è rappresentata dalla disponibilità sia di sedi territoriali che comunali. Altro fattore di successo sia per la fase di sensibilizzazione ed informazione che per quella di ricerca, è rappresentata dalla “**formazione**” degli

**animatori del progetto** ed alla loro preparazione in termini di rilevazione delle criticità che di problem solving.

In questa fase sarà **fondamentale l'azione di incontro con le Associazioni di stranieri già presenti sul territorio, delle Associazioni di categoria a partire dalla CIA-Confederazione Agricoltori Italiani e dell'Università.**

La fase di ricerca, costituisce uno strumento strategico per il progetto e verrà sviluppata a partire dalle due sedi di attuazione della Capitanata, ma con ricaduta su base regionale. Gli obiettivi e le finalità attese da questa fase possono essere riassunti nella esigenza di "investigare correttamente e completamente" **lo status della sicurezza sul lavoro**, in modo particolare nel comparto agricolo e nei suoi indotti collegati e monitorare bene le molteplici problematiche che interessano le diverse filiere e le aziende che in essere operano. Per costruire una base dati che dia una rappresentazione reale del fenomeno, bisogna che la stessa sia implementata ed aggiornata costantemente. Da questa fase ne deriveranno effetti utili al Patronato Inac per conoscere meglio il fenomeno e pianificare interventi mirati alla soluzione delle criticità, agli interlocutori istituzionali perché potranno contare su una migliore certezza dei dati, alle imprese ed ai lavoratori per "leggere meglio le scelte e gli investimenti da fare in termini di sicurezza", alla collettività in generale perché una puntuale conoscenza delle situazioni migliora il giudizio sull'intero settore e la fiducia su chi in esso opera.

### **Seconda Fase (2° mese)**

Una mirata azione formativa, andrà infatti ad aumentare **la qualità dell'azione di consulenza** che le due sedi di FOGGIA e BAT, hanno previsto di sviluppare con questo progetto e che verrà erogata nei "diversi sportelli territoriali" delle 2 provincie a tutti coloro che a vario titolo si rivolgeranno. Tornando alle azioni di sistema legate alla sensibilizzazione, alla comunicazione ed all'informazione, previste nel progetto, è opportuno che le stesse siano efficaci, abbiano massima accessibilità e siano in grado di raggiungere il numero maggiore di destinatari. La strutturazione di una rete efficace di informazione e comunicazione, oltre all'azione di "**front office**", deve poter contare su strumenti e modalità innovative che siano in grado di ridurre le distanze, di agevolare gli accessi e di favorire la rapidità delle informazioni **sul Web**. Infatti se da una parte, il corretto utilizzo delle ICT e della moderna comunicazione apporta al progetto un valore aggiunto di grande spessore attraverso una comunicazione on line resa quanto più semplice ed interattiva possibile, dall'altra, anche il contatto diretto con i medici, che si occupano di prevenzione e di medicina del lavoro, renderà più semplice il recepimento di informazioni importanti per conoscere come lavorare in salute.

### **Terza Fase (dal 3° al 10° mese)**

#### **Avvio della fase di informazione. Attività presso lo sportello informativo.**

Il progetto scommette molto sulle azioni legate alla sensibilizzazione, alla comunicazione e ad una informazione tecnicamente corretta e veicolata, motivo per cui questa azione durerà per l'intero svolgimento del progetto. Come primo atto verrà realizzato "**Il piano di comunicazione**" in cui verranno declinate le modalità complessive attraverso le quali il patronato INAC "coinvolgerà" più soggetti sul tema: "Prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro".

Grazie alla collaborazione dei medici di famiglia si punterà molto sul tema della prevenzione attraverso un metodo innovativo ed originale. Affinché le informazioni possano arrivare ai lavoratori, visto che è abbastanza difficile che i lavoratori si rechino nelle apposite strutture pubbliche per avere chiarimenti in merito alla "prevenzione delle malattie professionali o infortuni sul lavoro", si è pensato di organizzare iniziative mirate nelle 2 provincie. In particolare, gli eventi saranno organizzati a Barletta, Andria, Bisceglie, Cerignola, San Severo, Manfredonia.

Si realizzeranno degli stand informativi nelle piazze, nell'ambito dei quali i medici e gli operatori e volontari del patronato faranno informazione e **promozione della prevenzione** con la diffusione di

materiale creato ad hoc. In questi luoghi infatti è possibile raggiungere gli agricoltori di tutte le fasce di età, anche quelli più anziani, che per tradizione e abitudine sono soliti utilizzare tali luoghi come scambio di informazioni tecniche ed economiche, ma anche tutti i cittadini. L'attività sarà svolta con l'utilizzo di slide, materiale cartaceo, video dimostrativi e quant'altro sarà ritenuto necessario.

#### Quarta Fase (10°-12° mese)

Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.

[...]

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento complessivamente di n. **8 volontari**, suddivisi tra le 2 sedi di attuazione con queste modalità:

INAC - Foggia	Codice Unsc 67020	4 volontari
INAC - BAT	Codice Unsc 116908	4 volontari

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il/la volontario/a in servizio civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sia in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese, che in caso di necessità è prolungabile fino a un massimo di due mesi.

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
<p><b>A0.1</b> – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle realtà di stranieri.</p> <p><b>A0.2</b> - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi.</p> <p><b>A0.3</b> - Monitoraggio dei bisogni degli stranieri.</p> <p><b>A0.4</b> - Incontri con le imprese ed associazioni di rappresentanza</p>	<p><b>A0.1a</b> – Supporto alla ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle realtà di stranieri.</p> <p><b>A0.1b</b> - Supporto alla conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi.</p> <p><b>A0.1c</b> - Supporto al monitoraggio dei bisogni degli stranieri.</p> <p><b>A0.1d</b> –Preparazione incontri con le imprese ed associazioni di rappresentanza</p> <p><b>A0.1e</b> - Stendere un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti.</p>
<p><b>A1.1</b> - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p> <p><b>A1.2</b> – Creazione sportello stranieri e lancio</p>	<p><b>A1.a</b> - Supporto all'aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.</p> <p><b>A1.b</b> – Supporto alla creazione sportello stranieri e</p>

<p>iniziativa</p> <p><b>A1.3</b> - Analisi servizi INAC e delle altre realtà esistenti nel territorio della Provincia di BAT</p> <p><b>A1.4</b> – Preparazione corsi di formazione per stranieri</p> <p><b>A1.5</b> - Pubblicazione ed editing guida</p>	<p>lancio iniziativa</p> <p><b>A1.c</b> - Supporto all’analisi servizi INAC e delle altre realtà esistenti nel territorio della Provincia di BAT</p> <p><b>A1.d</b> – Supporto alla preparazione corsi di formazione per stranieri</p> <p><b>A1.e</b> - Supporto alla pubblicazione ed editing guida</p> <p><b>A1.f</b> - Studio singoli casi, allo scopo di reperire le informazioni atte a chiarire, classificare, inquadrare le esigenze espresse.</p> <p><b>A1.g</b>- Individuare insieme agli operatori del Patronato Inac i diritti soggettivi e gli obblighi facenti capo sia al singolo soggetto, sia al contesto familiare.</p>
<p><b>A2.1</b> – Potenziamento attività di sportello esistenti</p> <p><b>A2.2</b> – Diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento.</p> <p><b>A2.3</b> – Preparazione ed organizzazione di due Convegni sulle tematiche legate ai problemi degli stranieri nel mondo del lavoro</p> <p><b>A2.4</b> – Incontro con organizzazioni di rappresentanza</p> <p><b>A2.5</b> – Stesura protocolli d’intesa</p>	<p><b>A2.a</b> – Supporto al potenziamento attività di sportello esistenti</p> <p><b>A2.b</b> – Supporto alla diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento.</p> <p><b>A2.c</b> – Supporto alla preparazione ed organizzazione di due Convegni sulle tematiche legate ai problemi degli stranieri nel mondo del lavoro</p> <p><b>A2.d</b> – Supporto all’incontro con organizzazioni di rappresentanza</p> <p><b>A2.e</b> – Supporto alla stesura protocolli d’intesa</p>

<b>9)</b>	<b>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</b>	<b>8</b>
-----------	--	----------

<b>10)</b>	<b>Numero posti con vitto e alloggio:</b>	<b>0</b>
------------	---	----------

<b>11)</b>	<b>Numero posti senza vitto e alloggio:</b>	<b>8</b>
------------	---	----------

<b>12)</b>	<b>Numero posti con solo vitto:</b>	<b>0</b>
------------	-------------------------------------	----------

<b>13)</b>	<b>Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</b>	1.400 30 ore settimanali
------------	---	-----------------------------

<b>14)</b>	<b>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</b>	<b>5</b>
------------	--	----------

<b>15)</b>	<b>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</b>	
------------	---	--

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l’orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) **Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Inac Foggia	Foggia	Via Fiume, 40	67020	4	Notarangelo Giuseppe	03/06/1975	NTRGPP75H03H926G			
2	Inac BAT	Barletta	Via Muro Spirito Santo 74	116908	4	Nicola Cantatore	29/11/64	CNTNCL64S29H645Y			



[...]

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- patente auto tipo "B";
- preferibilmente conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese).

[...]

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Riconosciuti fino a 10 crediti formativi da Università di Bari (vedi convenzione allegata).

**27) Eventuali tirocini riconosciuti:**

Riconosciuti fino a 10 crediti per tirocini formativi da Università di Bari (vedi convenzione allegata).

**28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il presente progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia) come da convenzione allegata, che certifica e riconosce le competenze di seguito indicate.

### **1. COMPETENZE DI BASE**

- Conoscenza del territorio e delle sue risorse, soprattutto lavorative e sociali;
- Acquisizione in ordine ai significati individuali e sociali dell'impegno sociale;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Possedere capacità di interazione con i soggetti svantaggiati o ammalati;
- Avere la capacità di interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio sociale.

### **2. COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI**

- Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario, culturale e lavorativo di appartenenza degli anziani;
- Essere in grado di intervenire in relazione alle diverse situazioni: emergenza, quotidianità;
- Utilizzare strategie di comunicazione e messaggi differenziati in relazione al contesto e agli scopi che si vuole perseguire;
- Interpretare correttamente e valutare gli effetti della comunicazione nei confronti degli anziani degli altri interlocutori;
- Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

### **3. COMPETENZE TRASVERSALI**

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;

- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

[...]

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso Aula Formazione sede INAC CIA FOGGIA Via Fiume 40.

### 36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso. Incontri e corsi utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.

Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

### 40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi**.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	ore
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.1 – A2.2 – A2.3 - A1.5		

**Formatore: Giulio Felicetti e Gaia Terzani**

1.1 l'ABC della comunicazione	• Lezione accademica – 3 ore	12
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Laboratorio di comunicazione - 3 ore	
1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
1.4. Comunicare in gruppo	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore	
1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi	• Verifiche di apprendimento con produzione di elaborati - 2 ore	
1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato		
1.7 sviluppare la capacità di ascolto		

**MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento****Metodologie didattiche**

**Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A0.2 – A0.4 – A2.3 - A1.3**

**Formatore: Giulio Felicetti**

2.1 Il sistema CIA	• Lezione accademica – 4 ore	12
2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura	• Discussione semistrutturata - 4 ore	
2.3 geografia del sistema confederale	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore	
2.4 tecnologia al servizio del sistema CIA	• Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore	
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC		
2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali		
2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali		
2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure		

**MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro****Metodologie didattiche****Formatore: Michela Garafola**

3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli	• Lezione accademica – 14 ore	24 ore
3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 6 ore	
3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale	• Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore	
3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti		
3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		

**MODULO 4. STRANIERI, SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO****Metodologie didattiche**

**Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A0.1 – A0.3 – A1.2 – A1.4 – A2.1**

**Formatore: Simona Lolatte, Ciavarella Domenico, Gerardo Morese**

4.1 Educazione alla salute e sicurezza sul lavoro agricolo	• Lezione accademica – 16 ore	24 ore
4.2 I livelli essenziali di assistenza	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 8 ore	
4.3 Principi costituzionali di solidarietà sociale		
4.4 Le leggi della Regione Puglia in materia di salute e sicurezza.		
4.5 Il territorio come sistema di accoglienza		
4.6 L'accoglienza degli stranieri, normativa e procedure		
4.7 Salute e popolazione		

**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA**

**72 ore**

**N.B. Il modulo 3 sarà realizzato da uno studio di consulenza, come da accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", convenzionato con l'INAC, abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il**

**ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. I volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.**

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

<b>41)</b>	<b>Durata:</b>
------------	----------------

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **72 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto.**